



# *Corte dei Conti*

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti  
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria  
della **Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura  
e dello spettacolo – ARCUS S.p.A.**,  
per gli esercizi 2008 e 2009

Determinazione n. 42/2011



*La*

# *Corte dei Conti*

*in*

## *Sezione del controllo sugli enti*

nell'adunanza del 17 maggio 2011;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto l'art. 2 della legge 16 ottobre 2003, n. 291, in base al quale la Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – Arcus S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i bilanci dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2008 e 2009, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci, trasmesse alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Salvatore Sfrecola e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – Arcus S.p.A., per gli esercizi 2008 e 2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci – corredati delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e

del Collegio dei Sindaci - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 2008 e 2009 - corre-dati delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci della So-cietà per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo - Arcus S.p.A. - l'unita relazione, con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE  
Salvatore Sfrecola

PRESIDENTE  
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 20 giugno 2011

**Relazione** sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della **Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – ARCUS S.p.A.**, per gli esercizi 2008 e 2009

## **S O M M A R I O**

- Premessa
- 1 Ordinamento
- 2 Organi e assetto organizzativo
- 3 Compiti e attività
- 4 Risultanze di bilancio
- 5 Conclusioni

## **Premessa**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, con riferimento agli esercizi 2008 e 2009, sugli esiti del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della "Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo - Arcus S.p.A." (di seguito, per brevità, Arcus o Società), prevista dalla legge 16 ottobre 2003, n. 291 e costituita il 16 febbraio 2004.

Il controllo è stato svolto con le modalità previste dall'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259.

La relazione fa riferimento alla gestione finanziaria degli esercizi 2008 e 2009, ma fornisce altresì dati, elementi informativi e valutazioni sugli aspetti significativi dell'attività della società sino alla data corrente.

Il precedente referto, concernente l'esercizio finanziario 2007, è stato pubblicato negli atti parlamentari della XVI Legislatura, Doc. XV, n. 23.

## **1. Ordinamento**

**1.1** Come è noto, gli interventi culturali di competenza di ARCUS sono qualificati "investimenti" dall'art. 10, comma 1, della legge 8 ottobre 1997, n. 352 (Disposizioni sui beni culturali) così che risulta indubitabile il collegamento con lo sviluppo e la crescita economica del Paese.

ARCUS è stata costituita il 16 febbraio 2004, sulla base dell'art. 2 della legge 16 ottobre 2003, n. 291, recante "Disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali, lo sport, l'università e la ricerca e costituzione della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo - ARCUS S.p.a.", che ha sostituito l'art. 10 della legge 352/1997, prima citata. Scopo della società è la promozione e il sostegno finanziario, tecnico-economico e organizzativo di progetti e di altre iniziative finalizzate alla realizzazione di interventi di restauro e recupero dei beni culturali e di altre azioni a favore delle attività culturali e dello spettacolo, nel rispetto delle funzioni costituzionali delle regioni e degli enti locali, alla luce del Titolo V della Costituzione.

Il capitale sociale, pari ad 8.000.000 di euro, è interamente sottoscritto dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Le azioni sono inalienabili. Al capitale possono partecipare, altresì, le regioni, gli enti locali e altri soggetti pubblici e privati, tramite acquisto di azioni di nuova emissione, per un importo non superiore al 60 per cento del capitale sottoscritto dallo Stato. Tuttavia questa opportunità, che evidentemente esprime l'intento del legislatore di associare, in una azione integrata, tutti i principali attori del settore, anche per il rispetto delle attribuzioni di rango costituzionale delle regioni ed autonomie locali, fino ad oggi non è stata colta.

D'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero per i beni e le attività culturali esercita i diritti dell'azionista per quanto riguarda i profili patrimoniali e finanziari. Vi provvede, in base all'articolo 5, comma 2, lettera l, del DPR 26 novembre 2007, n. 233 ("Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"); il Direttore generale predispone la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure.

Le norme primarie dettano specifiche regole in materia di: costituzione della Società e individuazione della sede; contenuti dell'oggetto sociale e quindi dei compiti fondanti; capitale iniziale; provenienza statale della principale fonte di finanziamento; composizione e nomina degli organi; obbligo del Ministero per i beni culturali di presentare al Parlamento una relazione annuale sull'attività di ARCUS.

Merita, in particolare, di essere sottolineato come, nel definire l'oggetto sociale, la legge abbia individuato direttamente la principale missione istituzionale della Società, che non è quella di fungere da soggetto esecutore (ARCUS non è mai stazione appaltante), ma da organismo "facilitatore", chiamato a svolgere compiti di promozione e di sostegno di progetti ed iniziative di investimento, sia per il restauro ed il recupero dei beni culturali, sia per altri interventi a favore delle attività culturali e nel settore dello spettacolo.

Per il perseguimento delle funzioni istituzionali la Società può contrarre mutui nell'ambito delle risorse da individuare ai sensi dell'articolo 60, comma 4, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria per il 2003), pari al 3 per cento degli stanziamenti (limiti di impegno) previsti nell'apposito capitolo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Percentuale elevata al 5 per cento solamente per gli anni 2005 e 2006. La Società può essere destinataria, altresì, di finanziamenti dell'Unione Europea e di altri enti e soggetti, pubblici e privati. Infine è previsto che ARCUS possa promuovere la costituzione di imprese o assumere interessenze, quote o partecipazioni in imprese, purché tali iniziative avvengano in via strumentale ed in misura non prevalente rispetto alle attività che costituiscono l'oggetto sociale.

In questo quadro è da segnalare l'iniziativa, recentissima, di dar vita all'"Associazione parchi e giardini d'Italia" (APGI) con l'obiettivo, tra l'altro, di confluire nel progetto europeo denominato "Parks and Gardens of Europe" (PGE). L'Associazione, presentata in un Convegno del 7 aprile 2011, con il patrocinio del Ministero per i beni e le attività culturali, si affiancherà ad altre già presenti in altri paesi europei è finalizzata a promuovere congiuntamente la conoscenza e lo studio storico, lo scambio di esperienze e informazioni, il confronto sui sistemi di gestione e manutenzione dei parchi e dei giardini. Iniziativa certamente importante che prenderà avvio con il censimento dei parchi e dei giardini d'Italia.

Contestualmente la Società svolge un'opera di sensibilizzazione di altri soggetti pubblici e privati per stimolare azioni di co-finanziamento, in modo da ampliare la sua presenza in più settori culturali. In questa ottica vanno inquadrati i contatti con Ferrovie dello Stato in relazione alla possibile individuazione di aree espositive nelle stazioni in costruzione dell'Alta velocità e in alcune grandi stazioni in fase di ristrutturazione. Ugualmente, su *input* di ARCUS, ANAS sta programmando, d'intesa con le Società concessionarie, la ristrutturazione di una serie di grandi aree di servizio autostradali nell'ambito delle quali siano previste apposite aree destinate a piccoli musei dove esporre significativi reperti legati al territorio.

In questi casi ad ARCUS è richiesta una collaborazione per gli aspetti progettuali.

Ne deriva ulteriormente che un siffatto sistema, se facilita il reperimento di disponibilità immediate, trova giustificazione solo ove si traduca nella più rapida ed economica capacità d'impiego delle risorse, nella selezione e promozione di interventi che si caratterizzino come investimenti dotati di effettiva capacità innovativa, oggettivamente diversi rispetto a quelli rimessi all'azione ordinaria delle pubbliche amministrazioni di settore e, soprattutto, in grado di fungere da volano e moltiplicatore della realizzazione progettuale mediante l'attrazione di ulteriori risorse acquisite sul territorio da soggetti pubblici e privati che ne percepiscano la capacità di generare benefici sociali ed economici – diretti ed indiretti – per l'area interessata e per l'intero Paese.

Solo in questo modo si giustifica il ricorso a risorse stabilite quale quota parte dagli stanziamenti nel settore delle opere pubbliche, un comparto della spesa al quale è affidato il consolidamento e l'incremento del sistema infrastrutturale.

Completano il quadro normativo, in unione alle norme primarie, quelle dello Statuto, che delineano la cornice di riferimento della Società e riguardano: l'ampliamento dell'oggetto sociale e delle fonti di finanziamento; l'estensione delle capacità operative, anche se in via strumentale e non prevalente rispetto ai compiti essenziali; la destinazione degli utili netti ai fini istituzionali (al riguardo l'azionista ha precisato che detti fondi saranno utilizzati, non in base a decisioni autonome della Società, ma solo dietro indicazione specifica dello stesso azionista); il sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale; l'attribuzione ai sindaci anche della revisione contabile. Con riferimento a tali disposizioni, nei precedenti referti è stata rilevata la validità, sia dei criteri di destinazione degli utili, per la loro conformità alla natura ed alle finalità pubbliche della Società, sia del modello tradizionale di governo, in quanto pienamente coerente con la iniziale partecipazione totalitaria – e, anche nel futuro, sempre prevalente – dello Stato, sia del cumulo anche della funzione di revisione contabile nei sindaci, per la rispondenza al criterio della massima economicità gestionale.

Nel corso del 2008 sono state risolte alcune questioni nodali concernenti il funzionamento della Società, ripetutamente segnalate in via istruttoria e nelle relazioni annuali al Parlamento, espressione di inadempienze gravi e prolungate delle Amministrazioni di riferimento (il Ministero per i beni e le attività culturali, il Ministero delle infrastrutture, il Ministero dell'economia e delle finanze). In particolare è certamente positiva l'adozione, a distanza ormai ad oltre sei anni dalla costituzione della Società, del Regolamento (D.I. 24 settembre 2008) che disciplina i criteri e le modalità per l'utilizzo e la destinazione delle risorse finanziarie messe a disposizione.

Fino al 2008, infatti, ARCUS ha prodotto risultati di gran lunga inferiori a quelli prefigurati ed a quelli che era logico attendersi. Ciò a causa anche della disciplina tran-



sitoria della programmazione interministeriale degli interventi e delle sue modalità applicative, prorogata di anno in anno e caratterizzata da sempre maggiore discrezionalità, diretta individuazione dei progetti e crescente frammentazione degli stanziamenti in uno alla incertezza della direzione della Società, gestita in forma commissariale dal 2006 a fine 2008. Ciò che ne ha sostanzialmente ristretto l'azione a quella di mero organismo di promozione di iniziative decise all'esterno (pertanto qualificate nelle precedenti relazioni "eterodeterminate"), tra l'altro spesso sostitutive o integrative di quelle ordinarie proprie del Dicastero per i beni e le attività culturali. Una situazione che non ha consentito di apprezzare il valore aggiunto che la scelta societaria, con la sua maggiore flessibilità e la sua capacità di gestire iniziative insieme ad altri enti pubblici e privati, aveva fatto intravedere all'atto della sua costituzione.

Il 2009, pertanto, è l'anno in cui si dispiega compiutamente l'attività della Società.

La piena operatività dell'organo collegiale di gestione ha consentito di riprendere l'impostazione programmatica e strategica, per lungo tempo interrotta, con la redazione di un rinnovato Piano d'impresa triennale con validità 2009-2011 (approvato nel maggio 2009). Nel marzo del 2011 è stato presentato il nuovo Piano d'impresa, approvato dal Consiglio d'amministrazione il 21 aprile 2011 e trasmesso ai Ministeri di riferimento.

Nelle condizioni sopra descritte, fino a tutto il 2008, la lista dei progetti presentati a seguito dei bandi, molte centinaia, ai quali vanno aggiunti quelli pervenuti dai Ministeri, è stata oggetto, di fatto, di mera "presa d'atto" da parte dei consiglieri di amministrazione sulla base di una semplice "pre-istruttoria" necessariamente sommaria. Di qui l'esigenza di individuare linee-guida per la valutazione dei progetti, quale condizione per assicurare comportamenti improntati a canoni di pubblicità, imparzialità e trasparenza.

Tali criteri sono stati individuati dal Consiglio di amministrazione che ha ritenuto di dover prendere in considerazione in sede istruttoria:

1) l'oggetto dell'intervento e delle caratteristiche del promotore, in modo che sia identificabile la qualità e l'importanza generale del progetto;

2) l'impatto del progetto sul territorio, in modo da verificare se dalla sua realizzazione sia evidente l'effetto socio-culturale dell'iniziativa, con incremento dei flussi turistici, con conseguenti ricadute positive sull'occupazione;

3) la circostanza che l'effetto del progetto non sia effimero, nel senso che risulti culturalmente significativo, tale da giustificare l'impiego di fondi pubblici, anche in settori, come lo spettacolo, nel quale le iniziative si realizzano in una manifestazione o in una stagione.

L'adozione di linee direttive è, altresì, condizione necessaria per evitare quegli interventi "a pioggia" o quella politica di iniziative "frammentate". Sul punto si è espressa più volte la Corte nelle sue relazioni sottolineando che da ARCUS si attendono interventi non meramente sostitutivi o integrativi degli interventi ordinari delle amministrazioni.

**1.2** Il Regolamento adottato con decreto interministeriale 24 settembre 2008, ha tenuto conto sia del parere del Consiglio di Stato, sia delle osservazioni che erano state mosse dalla Corte dei conti in occasione dell'adozione del primo documento.

Gli effetti del Regolamento, che costituisce un significativo passo avanti nella disciplina operativa di ARCUS, andranno valutati nel tempo.

È già emersa, ad esempio, l'incongruenza della mancata previsione che i progetti siano approvati in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione, per cui al momento la Società attua una mera compilazione dell'elenco dei progetti oggetto della prescritta attività istruttoria.

Dubbi sono emersi sulla tempistica, che individua nel 30 aprile il termine per la presentazione delle domande e nel 30 maggio il termine per la "raccolta di tutte le proposte presentate", data entro la quale deve essere condotta la "relativa istruttoria per il profilo finanziario-tecnico-economico ed organizzativo". Le perplessità di ARCUS derivano dall'esperienza che ha messo in rilievo l'insufficienza del periodo di trenta giorni per l'esame dei progetti mediamente intorno a mille. ARCUS ha, pertanto, proposto al Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC) di stabilire il termine più congruo di sessanta giorni. Nell'occasione è stato suggerito, altresì, al MiBAC di individuare criteri più stringenti per la partecipazione al bando di gara. La richiesta è stata ribadita nel Piano d'impresa del marzo 2011.

## **2. Organi e assetto organizzativo**

**2.1** A conferma della peculiare natura pubblica di ARCUS, di cui si è più volte detto, molteplici norme primarie di carattere pubblicistico - derogatorie di quelle generali sulle società regolate dal codice civile - regolano il modello di governo (individuato in quello tradizionale: Assemblea, Consiglio di amministrazione, Presidente, Collegio dei sindaci), la titolarità delle azioni (intestata al Ministero dell'economia) e il corrispondente esercizio dei poteri (attribuito al Ministero per i beni culturali, d'intesa con il Dicastero dell'economia, per i profili patrimoniali e finanziari), oltre alla stessa composizione e nomina degli organi (sottratte ai poteri dell'assemblea come, invece, accade nella generalità delle società pubbliche). Per questi ultimi, lo Statuto include le disposizioni del codice civile in materia di funzionamento e delle rispettive competenze.

Il Consiglio di amministrazione della Società, composto da sette membri, compreso il presidente, è nominato con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Tre dei componenti del consiglio sono nominati su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze. Per la nomina del Presidente è previsto siano sentite le competenti Commissioni permanenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Il Consiglio è nominato per un triennio e non per tre esercizi, come dispone l'art. 2383 del codice civile e come è previsto per il Collegio dei sindaci. Quello attualmente in carica è stato nominato con decreto del 18 novembre 2008 al termine della lunga gestione commissariale di cui si è innanzi detto.

Resta comunque affidata all'assemblea la fissazione dei compensi dei titolari degli organi, che sono stati determinati in conformità con le disposizioni recate dalla legge finanziaria (n. 296/2006, art. 1, comma 505). La retribuzione del Presidente è stata fissata in euro 27.000 annui, quella dei consiglieri in euro 13.500. Per il Collegio sindacale euro 18.000 per il Presidente ed euro 9.000 per ciascuno dei due sindaci effettivi.

**2.1.2.** Il Collegio dei sindaci è regolato dalle norme istitutive della Società - in deroga a quelle del codice civile - che ne prescrivono la composizione (tre membri effettivi e due supplenti) e la nomina (preclusa all'assemblea) da parte del Ministro per i beni culturali, su designazione del Ministro dell'economia, per il presidente ed un membro effettivo. Clausole statutarie fissano la durata in tre esercizi - riproducendo, in questo caso, la corrispondente norma civilistica - dispongono la possibile conferma e affidano allo stesso collegio anche la funzione di revisione contabile, in applicazione della deroga consentita dall'art. 2409-bis, comma 3, del codice civile.

Il Collegio è stato rinnovato in data 27 luglio 2010.

Va segnalato il nuovo impulso impresso alle attività del Collegio, che ha effettuato – su iniziativa del Presidente - una verifica del sistema contabile e dei libri societari presso la sede dell'impresa che svolge il relativo servizio esternalizzato. E' inoltre proseguita l'analisi dei più importanti atti di gestione, la periodica esecuzione delle verifiche di cassa entro la prescritta scadenza trimestrale, l'azione costante di supporto alla struttura della Società per il migliore andamento gestionale e per la puntuale applicazione delle norme in materia contrattuale, soprattutto in occasione del rinnovo degli incarichi per l'affidamento delle funzioni aziendali esternalizzate.

**2.1.3** Le norme statutarie sul Direttore generale prevedono che sia nominato – su proposta del Presidente – dal Consiglio di amministrazione, alle cui riunioni partecipa con voto consultivo ed al quale spetta la determinazione dei poteri, del compenso e della durata in carica. L'attuale Direttore, nominato per un triennio, dal 17 maggio 2004, confermato fino a tutto il 14 gennaio 2011, è stato rinnovato il 1° dicembre del 2010.

Al Direttore sono stati attribuiti ampi poteri per la gestione ordinaria, con la facoltà di compiere gli atti opportuni al perseguimento degli scopi sociali, elencati in via esemplificativa e nell'ambito di tetti di spesa (incrementati nei casi di intesa con il Presidente). E' stata, in un successivo momento, conferita una ulteriore delega – nell'ambito di un budget complessivo (di 100.000 euro) – per l'approvazione di singoli progetti di intervento (sino a 20.000 euro per ciascuno e sentito previamente il Presidente), con obbligo di informarne il Consiglio di amministrazione nella prima riunione successiva.

La verifica del suo operato è affidata alle relazioni trimestrali dallo stesso redatte, in attuazione delle specifiche clausole del contratto di assunzione.

**2.2** Come sottolineato nei precedenti referti, la struttura organizzativa – in linea con il disegno legislativo, le indicazioni interministeriali ed i piani di impresa adottati – si uniforma a criteri di economicità e di efficienza e quindi alla massima snellezza e flessibilità, graduata sui compiti da svolgere, mirando ad assicurare una solida gestione corrente ed il più efficace perseguimento delle funzioni aziendali. Sono state rinviate, pertanto, assunzioni stabili, ad evitare immediati appesantimenti dei costi fissi, con esternalizzazione di alcune funzioni aziendali (contabili, legali ed informatiche), anche per facilitare l'immediata operatività aziendale, fruendo di esperienze professionali consolidate.

Nella stessa logica, si è fatto ricorso all'assegnazione temporanea di un piccolo

contingente di personale appartenente al Ministero per i beni culturali, in attuazione dell'art. 23-bis del D.L.vo n. 165/2001, che prevede la possibilità dell'applicazione di dipendenti pubblici presso le imprese private. Il relativo protocollo ha autorizzato l'impiego di sei unità del predetto Ministero – con oneri ripartiti, in base alla normativa all'epoca vigente, a carico del Ministero per il trattamento principale e di ARCUS per i compensi aggiuntivi – inserite in un progetto volto alla valorizzazione delle risorse culturali ed economiche del territorio e, nel contempo, all'accrescimento della qualificazione professionale dei dipendenti ministeriali, attraverso esperienze innovative e capacità ispirate a criteri di managerialità.

Solo in una fase successiva sono state assunte dal Direttore generale tre unità a tempo indeterminato: una, con funzioni di direttore centrale e qualifica dirigenziale; una, con compiti di responsabile amministrativo e finanziario e qualifica di quadro; una, con mansioni prevalenti di addetto al centralino telefonico, precedentemente assicurate nell'ambito del cessato rapporto di locazione della pregressa sede operativa. L'assetto del nucleo stabile dei dipendenti della Società è rimasto numericamente immutato, mentre ha subito variazioni il quadro degli "altri componenti" , come emerge dal prospetto che segue.

<b>Organico</b>	<b>31/12/2007</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2009</b>
Dirigenti	2	2	2
Impiegati	1	1	1
Altri componenti	4	4	6

- *per i Dirigenti, si fa riferimento a due contratti a tempo indeterminato, di cui uno per la direzione centrale e l'altro per la direzione dell'area amministrazione e finanza;*
- *per gli Impiegati, si fa riferimento ad un contratto a tempo indeterminato per una unità con mansioni di segreteria;*
- *per gli Altri componenti, si fa riferimento al direttore generale (legato alla Società da un contratto di collaborazione a progetto), a quattro collaboratori assegnati temporaneamente presso la società ARCUS dal Ministero per i Beni e per la Attività Culturali, di cui 2 dal mese di aprile 2009, e ad un collaboratore a progetto impegnato nelle attività relative alla fase di istruttoria e monitoraggio progettuale.*

*Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore del commercio.*

Nella voce "altri componenti" viene compreso il personale assegnato dal Ministero per i beni culturali, che alla scadenza triennale ha visto la conferma per la medesima durata, ma limitata a sole due unità, anche per effetto della nuova disciplina che esclude l'accollo dell'intero trattamento principale a carico dell'amministrazione di appartenenza. La stessa voce include – oltre al Direttore generale – i collaboratori a progetto impegnati in particolari iniziative cofinanziate con altri fondi (comunitari e nazionali), che hanno visto due cessazioni e l'istituzione di un nuovo rapporto, per le attività di istruttoria e monitoraggio.

Il prospetto che segue analizza le risorse umane interne ed i corrispondenti costi, rilevati sulla base di dati finanziari di cassa e non raffrontabili a quelli del conto economico, che contengono anche il T.F.R..

**RISORSE INTERNE E COSTI**

	Unità in servizio al 2007	Qualifica o livello	Retribuzione lorda 31/12/07	Costo aziendale 31/12/07
Direttore Generale	1		185.109,00	194.491,02
Direttore centrale	1	dirigente	95.290,73	143.768,77
Responsabile amministrativo e finanziario	1	dirigente	55.292,13	90.051,56
Addetto al centralino	1	5°	17.584,18	24.639,28
Responsabile affari legali e societari (MiBAC)	1	6°	25.000,08	53.788,70
Direttori di progetto (MiBAC)	1	7°	18.000,00	45.606,19
Direttori a progetto (*)	1	-	8.600,00	9.981,17
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>		<b>404.876,12</b>	<b>562.326,69</b>

(\*) Assunzione con contratto a progetto annuale, dal 16 luglio 2007, prorogato per n° 6 mesi al 15/01/2009; Il 14 gennaio 2010 è stato trasformato in contratto a tempo indeterminato.

(\*\*) di cui € 35.204,06 per compenso Arcus ed € 32.876,74 per restituzione quota MiBAC.

(\*\*\*) di cui € 25.867,98 per compenso Arcus ed € 45.358,02 per restituzione quota MiBAC.

**RISORSE INTERNE E COSTI**

	Unità in servizio al 2008	Unità in servizio al 2009	Qualifica o livello	Retribuzione lorda 31/12/08	Costo aziendale 31/12/08	Retribuzione lorda 31/12/09	Costo aziendale 31/12/09
Direttore Generale	1	1		150.000,00	160.118,68	143.750,00 (C)	154.287,44
Direttore centrale	1	1	dirigente	95.697,74	145.015,96	95.697,74	147.083,99
Responsabile amm.vo e finanziario	1	1	dirigente	55.479,96	90.955,79	55.479,97	92.975,27
Addetto al centralino	1	1	5°	17.887,71	25.233,58	18.494,54	26.637,79
Responsabile affari legali e societari (MiBAC)	1	1	6°	25.000,08	68.080,00 (A)	25.000,08	69.326,34 (F)
Direttore a progetto (MiBAC)	1	1	7°	18.000,00	71.226,00 (B)	18.000,00	72.445,89 (G)
Direttore di progetto	1	1	-	20.400,00	23.816,87	20.100,00 (D)	23.538,51
Architetto di progetto		1	-	0	0	15.700,00 (E)	17.479,26
Direttore di progetto (MiBAC)	0	1	6°	0	0	5.400,00	17.665,37 (H)
Direttore di progetto (MiBAC)	0	1	7°	0	0	13.000,00	54.037,50 (I)
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>10</b>		<b>382.465,49</b>	<b>584.446,88</b>	<b>410.622,33</b>	<b>675.477,36</b>

(A) di cui € 35.204,06 per costo Arcus ed € 32.876,74 per restituzione quota MiBAC.

(B) di cui € 25.867,98 per costo Arcus ed € 45.358,02 per restituzione quota MiBAC.

(C) compenso derivante dal nuovo contratto a progetto decorrente dal 17.01.2009 fino al 14.01.2011.

(D) compenso derivante dal contratto a progetto decorrente dal 16 luglio 2007 e prorogato fino al 15/01/2010.

(E) Architetto con contratto a progetto decorrente dal 23.03.2009 fino al 22.03.2011

(F) di cui € 35.132,42 per costo Arcus ed € 34.193,92 per restituzione quota MiBAC.

(G) di cui € 25.351,90 per costo Arcus ed € 47.093,99 per restituzione quota MiBAC.

(H) assegnatario con contratto dal mese di aprile 2009 - di cui € 7.572,57 per costo Arcus ed € 10.092,80 per restituzione quota MiBAC.

(I) assegnatario relativo al periodo 03.04.2009 - 31.12.2009, di cui € 18.236,69 per costo Arcus ed € 35.800,81 per restituzione quota MiBAC.

Si fa presente che tale unità è cessata in data 31.12.2009 e pertanto non è stata inserita nel prospetto della pagina 1 che tiene conto del numero delle risorse in servizio alla data del 31.12.2009.

- In data 18 febbraio 2009 il Presidente, ai sensi dell'art. 15, comma 7, dello Statuto della Società, ha affidato un incarico consulenziale in materia di iniziative di valorizzazione dei beni culturali, a supporto del Presidente e di sviluppo, su puntuale mandato dello stesso, di specifiche iniziative in ambito UE, finalizzate all'identificazione di progetti comunitari co-finanziati – anche in riferimento alle nuove tecnologie – di possibile interesse per ARCUS. Tale contratto ha la durata di un anno e quindi fino a tutto il 17 febbraio 2010;
- In data 15 gennaio 2009 è stato prorogato un contratto per la posizione di Direttore a Progetto fino a tutto il 15 gennaio 2010, poi trasformato in contratto a tempo indeterminato;
- In data 23 marzo 2009 è stato siglato un nuovo contratto di collaborazione per ricoprire l'incarico di Direttore di Progetto, a seguito di una procedura di ricerca con pubblicazione sul sito web della Società e di verifica curriculare effettuata da apposita commissione di valutazione.
- In data 1° dicembre 2010 è stato rinnovato, per un triennio, il Direttore generale.



### **3. Compiti e attività**

**3.1** Una valutazione complessiva dell'attività svolta dalla Società consente, in primo luogo, di dare atto che, a seguito della nomina del Consiglio di amministrazione, a fine 2008, l'azione di ARCUS è stata caratterizzata da un rinnovato impegno nell'analisi dei progetti presentati, nell'esecuzione dei programmi ministeriali e delle relative convenzioni e nel monitoraggio delle attività di realizzazione dei progetti stessi.

Le attività hanno riguardato le iniziative previste dallo Statuto che, all'art. 3, comma 2, elenca un ampio spettro di interventi di promozione e di sostegno da parte di ARCUS, relativi ad attività finalizzate:

- alla predisposizione di progetti di restauro, recupero e migliore fruizione dei beni culturali;
- alla tutela paesaggistica e dei beni culturali, anche attraverso azioni volte a mitigare l'impatto delle infrastrutture sull'ambiente;
- alla conservazione e al restauro di beni culturali per i quali si rilevi una compromissione dovuta alla presenza di infrastrutture;
- all'esecuzione di campagne di scavi, ovvero di indagini preventive volte ad accertare la presenza di reperti archeologici in sede di realizzazione di infrastrutture;
- al sostegno della programmazione, del monitoraggio e della valutazione degli interventi nel settore dei beni culturali;
- alla promozione di interventi nel settore dei beni e delle attività culturali ed in quello dello spettacolo.

Con riguardo alla programmazione dei Ministeri di riferimento, fin dalla disciplina transitoria, conclusasi con l'adozione del regolamento del 24 settembre 2008, va ribadito che essa ha assunto nel tempo la connotazione di una mera elencazione degli interventi rispetto ai quali va detto che l'organo di governo della Società ha curato gli adempimenti istruttori giungendo anche a non ritenere meritevoli di intervento a carico delle disponibilità finanziarie della Società taluni progetti ricompresi nell'elenco allegato ai decreti. Soprattutto in presenza di soggetti di incerta o recente istituzione. In altre occasioni il Consiglio di amministrazione ha richiesto di introdurre condizioni e garanzie per il buon esito delle iniziative. I tempi delle procedure di perfezionamento dei programmi e delle convenzioni – divenuti esecutivi pressoché al termine di ciascun anno di riferimento - ha inoltre comportato frequentemente il sostegno meramente finanziario di progetti oramai avviati o già conclusi, soprattutto nel settore dello spettacolo.

Nel richiamato contesto, come sottolineato nella precedente relazione, manca tuttora un'adeguata e trasparente programmazione integrata, da attivare ai diversi li-

velli di governo (statale e locale), previo apporto propositivo specializzato della Società (che ha apprestato uno specifico portale e pubblicato apposite regole per la presentazione delle iniziative progettuali) e con l'intervento dei principali attori (pubblici e privati) esponenti del settore, accompagnata dalla fissazione di specifiche procedure istruttorie e decisionali, che garantiscano pubblicità, trasparenza ed imparzialità.

La programmazione interministeriale dovrebbe conseguentemente assicurare, in coerenza con il ruolo assegnato ad ARCUS, l'individuazione di interventi significativi, per facilitarne il completamento progettuale, migliorarne i processi organizzativi e tecnici, contribuendo, nei casi di necessità ed opportunità, al sostegno finanziario delle singole iniziative, monitorandone lo svolgimento e favorendone il massimo buon esito.

In questa prospettiva, conforme alla vocazione di ARCUS, come consegnata nella legge che ne ha voluto l'istituzione, la necessità dell'adozione di direttive programmatiche deve valorizzare il precipuo ruolo della società, organismo promotore e catalizzatore, con funzione di volano, di iniziative eseguite da altri enti ed in grado di coniugare non solo efficienza ed economicità dei processi aziendali, ma principalmente alti livelli innovativi e qualitativi dei propri interventi e soprattutto capacità di aggregazione di soggetti e risorse sul territorio, moltiplicando le ricadute positive sul piano culturale, sociale ed economico. Resta comunque ancora obiettivo essenziale – preannunciato fin dal primo piano d'impresa del 2004, ribadito nel luglio 2005, nel maggio del 2009 e, infine, nel marzo del 2011, e predisposto a livello teorico in un ponderoso documento di studio commissionato ad un soggetto specializzato – quello di rendere effettivo un compiuto sistema di indicatori e di informative per la misurazione dell'impatto degli interventi, che dimostri il valore aggiunto creato dall'azione della Società, ne giustifichi la sua persistente validità e costituisca strumento utile anche per sviluppare le funzioni di comunicazione istituzionale e di marketing strategico.

L'attività di ARCUS si svolge attraverso varie fasi, costituite riassuntivamente (in sequenza logico-temporale) dalla formulazione di un programma operativo generale, dalla definizione concreta delle aree di attività e dalla individuazione dei singoli progetti. In sostanza, l'origine della progettualità (come si generano i programmi di azione); i rapporti con gli enti con cui ARCUS coopera, a livello di Autonomie (le Regioni, le Province, etc.), di Fondazioni di origine bancaria e non, di Università, di esponenti della cosiddetta "Società Civile" (come ad es. Civita, FAI, Fondazioni Culturali di varia natura, etc.), di Confederazioni e Autonomie Funzionali (Confartigianato, Confindustria, Confesercenti, Camere di Commercio, etc.); la procedura seguita per esaminare e valutare le possibili iniziative di ARCUS e per decidere, quindi, quali attività avviare. In questa ottica vanno valutati sia gli aspetti progettuali (con un esame sostanziale dei progetti proposti), sia gli aspetti finan-

ziari (con una quantificazione delle necessità economiche relative ai singoli progetti); le *tipologie dei progetti* che ARCUS ha condotto e condurrà, alla luce soprattutto dei *Programmi degli interventi* sottoscritti dai Ministri per i Beni e le Attività Culturali e delle Infrastrutture e dei Trasporti; *i criteri e le modalità per la realizzazione* degli interventi definiti nei Programmi, alla luce di quanto indicato dal vigente *Regolamento che disciplina i criteri e le modalità per l'utilizzo e la destinazione per la tutela e gli interventi a favore dei beni e delle attività culturali della quota percentuale degli stanziamenti previsti per le infrastrutture*.

Sul piano dei prescritti adempimenti formali, va dato atto nuovamente della tempestiva periodicità dei referti trimestrali ai Ministeri interessati, da parte di ARCUS, e della relazione annuale al Parlamento, da parte del Ministro per i beni e le attività culturali

**3.2.** La procedura che presiede all'attività progettuale di Arcus S.p.A. è definita, come detto, dal Regolamento emanato con D.l. 24 settembre 2008, n. 182. Essa può essere sintetizzata nei seguenti momenti.

1. Entro il 28 febbraio di ogni anno il Ministro per i beni e le attività culturali e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti emanano un Atto di indirizzo in cui vengono indicati gli obiettivi di prioritario interesse proposti ad ARCUS per l'attività da svolgere in corso d'anno.

2. Viene quindi emesso da ARCUS l'annuale bando per le domande di finanziamento, che viene evidenziato sul sito web della Società ([www.arcusonline.org](http://www.arcusonline.org)) e che ha scadenza ordinaria al 30 aprile. ARCUS riceve direttamente le domande avanzate dalle amministrazioni dello Stato, dalle regioni, dalle province, dai comuni e dalle altre persone giuridiche ammesse, mentre le proposte provenienti dalle Direzioni centrali e regionali dei beni culturali transitano attraverso il MiBAC e le proposte provenienti dai Provveditorati OO.PP. transitano attraverso il MIT.

3. ARCUS provvede alla raccolta di tutte le proposte presentate e procede ad una fase di pre-istruttoria generale, esaminando in particolare i profili finanziario, tecnico-economico e organizzativo dei singoli progetti. Ciò al fine di assicurare la omogenea verificabilità delle proposte e garantirne l'organica armonizzazione. L'intera operazione si completa entro il 31 maggio.

4. Le due direzioni competenti del MiBAC e del MIT (rispettivamente la Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio e il personale, e la Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali) provvedono quindi alla motivata selezione degli interventi che

potranno essere utilizzati ai fini dell'adozione del Decreto Interministeriale di indirizzo.

5. Entro il 30 giugno viene emanato dai due Ministri il Decreto Interministeriale di indirizzo con cui viene approvato il programma contenente l'elenco degli interventi finanziabili.

6. A valle di quanto definito dal Regolamento:

- gli uffici di ARCUS provvedono a condurre su ogni progetto indicato nel D.I. di indirizzo le necessarie analisi istruttorie, per giungere a verificare in dettaglio l'effettiva finanziabilità delle singole iniziative.

- le istruttorie vengono sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione che procede alle conseguenti deliberazioni. Ove esse siano positive, ARCUS procede alla stipula dei contratti ed alle conseguenti erogazioni di fondi. In caso, invece, di deliberazione negativa, ARCUS ne dà notizia ai Ministri, per le decisioni di competenza (revisione del programma e impiego dei fondi rimasti inutilizzati).

Nel primo periodo di attuazione delle disposizioni regolamentari, sono emerse alcune esigenze derivanti soprattutto dalla necessità di:

- conferire maggiori elementi qualificati di definizione e di approfondimento all'annuale Atto di indirizzo emanato dai Ministri, anche per una migliore evidenza dei motivi che presiedono alla scelta degli interventi puntuali, poi contenuti nel successivo D.I. di indirizzo;

- evitare di limitare il ruolo del C.d.A. di ARCUS alla sola fase finale di deliberazione sui progetti pre-definiti nei D.I. di indirizzo, attraverso un maggiore coinvolgimento nella lunga e complessa fase di formazione dei D.I. stessi.

Ai detti fini ARCUS ha proposto che il MiBAC coinvolga nel processo decisionale il Consiglio superiore dei beni culturali.

In particolare, la proposta è stata nel senso di costituire una Commissione, che dovrebbe avere una durata almeno biennale su proposta del Consiglio superiore, composta da un numero limitato di membri competenti in archeologia, architettura e paesaggio, storia dell'arte, restauro, spettacolo.

La Commissione dovrebbe coadiuvare i due Ministri (del MiBAC e del MIT) nella redazione dell'annuale Atto di indirizzo – destinato a definire l'intero processo di indirizzo dell'attività di ARCUS – con riferimento alla strategia di fondo dell'attività da condurre nell'anno da parte di ARCUS qualificando le tipologie di intervento che la società sarà chiamata a sostenere, con la specificazione di eventuali vincoli sulle caratteristiche dei progetti ammissibili al finanziamento e con distribuzione dei fondi disponibili nell'anno tra le principali tipologie di intervento (archeologia, paesaggio, restauro, spettacolo, etc.), pur tenendo conto delle grandi suddivisioni rese cogenti dal Regola-

mento (almeno il 50% dei fondi va destinato a interventi strutturali in tema di archeologia, restauro e simili; almeno il 30% va indirizzato ad interventi sul paesaggio; non più del 20% può essere utilizzato per interventi sullo spettacolo).

Sarebbe, altresì, possibile individuare i grandi temi/filoni di fondo strategici, all'interno dei quali dare un significato ai singoli progetti in un contesto di valori tematici complessivi, evitando l'episodicità e la sensazione di iniziative "a pioggia", contestualmente individuando temi particolari, meritevoli di specifica attenzione. È stato fatto l'esempio delle esigenze emergenti in conseguenza della necessità di ripristinare il quadro storico-artistico dell'Abruzzo danneggiato dal terremoto del 2009.

Il maggior ruolo così conferito al C.d.A. consentirebbe un migliore supporto all'attività susseguente delle due Direzioni generali di riferimento del MiBAC e del MIT, completando l'attività di pre-istruttoria condotta da ARCUS con la qualificazione della generale ammissibilità dei progetti presentati, anche con rinvio alle macro-categorie di valutazione.

Il lavoro potrà essere condotto analizzando i progetti anche attraverso l'utilizzo di una griglia di riferimento opportunamente condivisa che possa condurre ad una chiara caratterizzazione di ogni progetto, sulla base di precisi parametri di valutazione attentamente qualificabili e quantificabili.

Le conclusioni tratte da detto lavoro, sottoposto all'attenzione del C.d.A., ove approvato, consentiranno di trasmettere ai due Ministeri di riferimento non più un insieme indifferenziato di pre-istruttorie non qualificate, ma progetti maggiormente rispondenti alla missione di ARCUS ed all'Atto di indirizzo (tra le quali le due Direzioni generali di riferimento potranno poi scegliere nel dettaglio i progetti da inserire nei D.I. di indirizzo, come al punto 4 della procedura generale ex Regolamento) estrapolando i progetti per i quali è stata identificata una minore corrispondenza ai requisiti di ammissibilità al finanziamento.

A margine va osservato come la prospettata innovazione procedimentale implichi la revisione del vigente Regolamento, il quale non prevede esplicitamente che la struttura aziendale proceda a valutare le iniziative esaminate. La necessità di formulare un giudizio viene per contro esplicitamente richiamata con riferimento all'attività svolta dalle due Direzioni generali di riferimento del MiBAC e del MIT.

Inoltre il Regolamento prevede oggi solamente 30 giorni di tempo per l'attività di pre-istruttoria posta a carico di ARCUS (tra la chiusura del bando, indicata nel 30 aprile, e il 31 maggio di ogni anno), un lasso di tempo che, già esiguo allo stato dei fatti, diventa impraticabile ove la struttura fosse chiamata, in coerenza con la sua natura societaria, ad un'attività di valutazione più approfondita dei progetti.

Con una simile integrazione regolamentare, il C.d.A. verrebbe chiamato a condividere, in occasione dell'avvio del processo di individuazione dei progetti da inserire nel D.I. di indirizzo (attività demandata, ai sensi del Regolamento, alle due Direzioni generali di riferimento in ambito MiBAC e MIT), i criteri da porre a base delle individuazioni puntuali dei progetti, le motivazioni sottostanti alle scelte, la logica complessiva che deve presiedere alle decisioni da assumere. In tal modo, il C.d.A. sarebbe chiamato a partecipare concretamente alla formazione dei D.I. di programmazione dell'attività. Non si avrebbero più, dunque, progetti eterodeterminati, ma consapevolmente condivisi.

Va osservato, da ultimo, che il coinvolgimento del C.d.A., prima nel processo di identificazione dell'insieme dei progetti preferibilmente ammissibili al finanziamento e poi nella condivisione dei criteri di scelta dei progetti - fra quelli ammissibili - da inserire nei D.I. di indirizzo, potrà assicurare un significativo snellimento della procedura di deliberazione dei finanziamenti in quanto, all'atto dell'emanazione del D.I. di indirizzo, il C.d.A. avrà già approfondito l'insieme delle iniziative individuate nell'elenco dei progetti finanziabili riportato nel Decreto stesso, avendo prima definito i progetti ammissibili al finanziamento, e poi condiviso i criteri per la scelta finale.

**3.3.** - Nel corso del 2008 (D.I. del 9 aprile) i Ministri di riferimento hanno identificato gli interventi da finanziare con parte delle risorse 2007 disponibili ai sensi del decreto del Ministro delle Infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze (D.I. del 4 marzo 2008 per l'individuazione degli importi destinati ad interventi per le infrastrutture, sui quali calcolare l'aliquota del 5% relativamente al 2007 e del 3% relativamente al 2008 e al 2009).

Tra l'altro, ARCUS ha proceduto ad una rassegna di tutta l'attività progettuale deliberata, convenzionata e sospesa, in modo da rappresentare all'azionista di riferimento la situazione aggiornata sulle attività della Società e da identificare i provvedimenti più urgenti. Con Decreto interministeriale del 24 settembre 2008, tali risorse, pari ad € 7.918.794,34, sono state revocate e riassegnate ad altri progetti.

La Società, inoltre, ha provveduto ad analizzare le numerose richieste di finanziamento pervenute, in vista di un'eventuale trasmissione della documentazione ai Ministri di riferimento per la formulazione del Programma degli interventi per gli anni 2008-2009. Ciò che ha evidenziato un risultato apprezzabile, caratterizzato da una continuità operativa sull'attività progettuale identificata dai Programmi interministeriali.

Con ulteriore "atto di indirizzo" del 13 dicembre 2010 è stato approvato il programma contenente l'indicazione degli interventi relativi alla tutela, ai beni ed alle at-

tività culturali ed allo spettacolo per il biennio 2011-2012 per complessivi euro 85.094.435,69. I Ministri hanno indicato gli obiettivi di primario interesse, a seguito delle proposte di intervento formulate da ARCUS in data 25 giugno 2010.

## Stato di utilizzazione dei finanziamenti

Anno	Importo identificato nel Programma degli Interventi	Importo Mutuo con Cassa DD.PP. (al netto di spese per investimenti Arcus, oneri di preamm.to e proventi extra sul mutuo 2005)	Riassegnazioni di importi relativi a progetti non andati a buon fine o defINANZIATI ex D.I. 16/03/2007	Riassegnazioni di importi relativi a progetti non andati a buon fine o defINANZIATI ex D.I. 24/09/2008	Riassegnazioni di importi relativi a progetti non andati a buon fine o defINANZIATI ex D.I. 16/10/2009	Importi deliberati finali	Importi ancora da deliberare
<b>2004</b>	57.370.000	55.560.000	2.650.000	2.189.100	0	50.720.900	0
<b>2005</b>	60.317.000	58.300.000	5.000.000	300.000	300.000	52.700.000	0
<b>2006</b>	80.161.000	78.650.000	38.210.000	1.220.000	1.000.000	38.220.000	0
<b>2007</b> (ex D.I. 16/03/2007 di riass.ne)	48.435.144 (A)		0	3.415.000	1.160.144	43.860.000	0
<b>2008</b> (ex D.I. 09/04/2008)	61.525.000	47.352.743 (B)			10.067.000	51.458.000	0
<b>2008</b> (ex D.I. 24/09/2008 di riass.ne)	7.918.794 (C)				200.000	7.718.794	0
<b>2009</b> (ex D.I. 16/10/2009 di riass.ne)	12.727.144 (D)						12.727.144
<b>2009</b> (ex D.I. 01/12/2009)	117.089.000 (E)						117.089.000

- (A) L'importo indicato è pari alla somma delle riassegnazioni relative a quanto previsto dal D.I. 16/03/2007 (come in tabella), cui si aggiunge l'importo dell'extra provento relativo al mutuo per l'anno 2005, pari ad € 2.575.144.
- (B) L'importo indicato deriva da un accreditamento diretto per cassa dal MiBAC e non da accensione di mutuo. Restano da introitare ancora € 4.105.257 per completare le disponibilità necessarie al finanziamento dei progetti deliberati per complessivi € 51.458.000.
- (C) L'importo indicato è pari alla somma delle riassegnazioni relative a quanto previsto dal D.I. 24/09/2008 (come in tabella), cui si aggiunge: a) € 17.183 residuo previsione interessi di pre-ammortamento ex P.I. 2004; b) € 17.000 previsione interessi di pre-ammortamento ex P.I. 2005; c) 11.000 residuo previsione interessi di pre-ammortamento ex P.I. 2006; d) € 749.511 per extra provento relativo al mutuo per l'anno 2006.
- (D) L'importo è pari alla somma delle riassegnazioni relative a quanto previsto dal D.I. 16/10/2009 derivante dalla sommatoria degli importi de finanziati indicati. Si specifica ad ogni buon conto che tale somma riguarda progetti il cui finanziamento non è ancora stato deliberato dal CdA.
- (E) L'importo è pari alla somma indicata come disponibile per il finanziamento dei progetti ricompresi nel D.I. 01/12/2009. La somma indicata deve ancora essere resa disponibile. Si specifica ad ogni buon conto che tale somma riguarda progetti il cui finanziamento non è ancora stato deliberato dal CDA.



Va rilevato che, dal 2009, le somme riferite a singoli progetti vengono accreditate in contabilità speciali aperte presso gli organi decentrati del Ministero delle infrastrutture e dello stesso Ministero per i beni culturali.

Di seguito sono riportati i finanziamenti deliberati dal CdA, relativi agli anni 2008 e 2009.

Tuttavia, corre l'obbligo di precisare che la Società al momento ancora non dispone delle risorse finanziarie previste dal citato Decreto Interministeriale. Infatti è ancora in attesa di ricevere, da parte del Ministero per i beni e le attività culturali, il nulla osta a contrarre il mutuo per reperire l'ammontare complessivo previsto dal citato decreto. L'attivazione dei progetti approvati da parte del Consiglio di Amministrazione di ARCUS è sottoposta, pertanto, ad una sostanziale condizione sospensiva fino al momento della ricezione del predetto nulla osta e dunque sino al reperimento delle somme per i sostegni finanziari.

Nell'anno 2008 sono stati deliberati progetti per euro 1.160.000,00 e convenzionati progetti per euro 23.020.000,00.

Nell'anno 2009 sono stati deliberati progetti per euro 59.176.794,34 e convenzionati progetti per euro 40.851.794,34.

La differenza, a volte notevole, tra progetti deliberati e progetti convenzionati dipende dai tempi della stipula delle relative convenzioni che in gran parte si riferiscono a progetti approvati in anni precedenti per i quali si è pervenuti alla stipula solo a seguito del perfezionamento delle procedure interne agli enti beneficiari.

Si fa presente che l'assegnazione di fondi pari a € 47,3 milioni lascia una quota non coperta - pari a € 4,1 milioni - rispetto ai progetti da finanziare identificati nel D.I. 9 aprile 2008 e deliberati dal CdA di ARCUS (per totali € 51,4 milioni). Tale criticità è stata evidenziata all'azionista di riferimento con nota prot. 2151 del 21 ottobre 2009. La Direzione Generale MiBAC per l'Organizzazione, gli Affari generali, l'Innovazione, il Bilancio ed il Personale con nota prot. 10554 del 3 novembre 2009 ha fornito il suo parere al riguardo suggerendo di procrastinare parzialmente i finanziamenti a progetti che rispondessero ai seguenti requisiti, fino al raggiungimento della somma non coperta dal finanziamento:

- entità del finanziamento superiore a € 1,5 milioni;
- progetto con durata pluriennale;
- progetto in corso o ancora da iniziare.

La Società ha quindi identificato i progetti rispondenti a tali requisiti proponendo ai rispettivi destinatari di suddividere in due tranches il finanziamento, al fine di ovviare le problematiche relative al disallineamento di fondi che potranno essere soddisfatte non appena ARCUS verrà nella disponibilità dei fondi 2010 di € 12,5 milioni.

### **3.2 I progetti "strategici". Stato di avanzamento.**

Menzione particolare hanno meritato nelle ultime relazioni, nel quadro dei progetti finanziati da ARCUS, alcune iniziative che, presentate come destinate a far risaltare, con maggiore efficacia, la missione assegnata alla Società in realtà, a consuntivo, risultano fortemente ridimensionate, spesso limitate ad attività progettuali.

Si tratta dei progetti:

- 1) per il miglioramento delle possibilità di *accesso ai siti culturali da parte dei disabili* (attività progettuale chiusa nell'ultimo trimestre del 2010);
- 2) per la definizione e la costruzione dei *Bacini Culturali* (Bacini culturali: definita metodologia poi applicata al progetto Lomellina le cui attività sono ancora in fase di chiusura. La metodologia verrà applicata anche ad alcuni progetti indicati dal D.I. 1° dicembre 2009 (come indicato tra gli obiettivi di ARCUS di cui all'allegato B del D.I. 1° dicembre 2009);
- 3) per costruire un mercato del *Merchandising artistico* di qualità secondo adeguati criteri di trasparenza e competitività (è stato eseguito uno studio di fattibilità che non ha dato luogo a nessuna applicazione);
- 4) Galileo: Progetto ormai chiuso da alcuni anni;
- 5) cooperazione ARCUS-MiBAC per progetti cofinanziati UE;
- 6) sviluppo, con la Fondazione Monte dei Paschi di Siena, di una collaborazione per il co-finanziamento di progetti sui beni culturali, in stretto coordinamento con il Ministero per i beni e le attività culturali. In data 23 gennaio 2008 è stato stipulato un protocollo d'intesa tra MiBAC, ARCUS e Fondazione MPS per l'avvio di un rapporto di cooperazione che, attraverso procedure definite e concordate, identificherà iniziative rilevanti sul territorio da sostenere e finanziare congiuntamente. Sono stati quindi nominati i membri della Commissione per la gestione di tale iniziativa ed avviate le riunioni operative per l'individuazione di progetti da co-finanziare anche in vista dei processi di programmazione in atto sia in ARCUS che nella Fondazione MPS.

Sono stati deliberati, altresì, dal CdA, tra gli altri, i seguenti interventi (Programma interventi 9 aprile 2008):

- "Aperto per restauro - Fase 2 (Toscana)";

- "Completamento Restauro della ex Chiesa di Santa Caterina da Siena ed attività di valorizzazione (Campania)".

Questi due progetti rappresentano, pertanto, i primi casi "pilota" del lavoro congiunto MiBAC-ARCUS-Fondazione MPS che si prevede diano luogo ad una vera e propria programmazione congiunta degli interventi di co-finanziamento.

ARCUS ha mostrato interesse, d'intesa con Ferrovie dello Stato, all'individuazione di aree espositive nelle stazioni di costruzione dell'Alta velocità e in alcune grandi stazioni in fase di ristrutturazione.

Ugualmente ARCUS si è interessata ad analogo rapporto con ANAS in relazione alla prevista ristrutturazione, d'intesa con le Società concessionarie, di spazi espositivi per la valorizzazione di significativi reperti legati al territorio. La collaborazione di ARCUS è richiesta per gli aspetti progettuali delle aree museali.

Infine la Società sta programmando la costituzione di un sito informatico da rendere accessibile attraverso postazioni presso le sedi degli istituti italiani di cultura all'estero, presso le sedi estere dell'ICE e della Società Dante Alighieri.

### **Criticità relative alla realizzazione dei progetti.**

Nel corso del 2009 il CdA di ARCUS, in ordine ai seguenti progetti, ha assunto determinazioni negative e segnalato ai Ministri di riferimento quelli ritenuti non meritevoli di finanziamento:

1. **Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico:** ristrutturazione dell'acquisenda nuova sede. Progetto previsto dal D.I. del 20 luglio 2005, relativo agli anni 2005 e 2006. Importo € 1.000.000,00.

2. **Recupero dell'ex fornace Ghiare,** Comune di Berceto (Parma). Progetto previsto dal D.I. 16 marzo 2007. Importo € 800.000,00.

3. **Associazione A.M.N.E.S. Centre,** Narni (Terni). Progetto previsto dal D.I. 16 marzo 2007. Importo € 240.000,00.

4. **Agenzia di rating del paesaggio** – Iniziativa proposta da Federculture. Progetto previsto dal D.I. 16 marzo 2007. Importo € 120.000,00.

5. **Progetto cinematografico San Pio.** Progetto previsto dal D.I. 24 settembre 2008. Importo € 200.000,00.

A seguito di un'attività di ricognizione ARCUS ha evidenziato criticità residue riguardati - nella maggior parte dei casi - progetti aventi come destinatarie le Direzioni regionali MiBAC dovute ancora a strascichi derivanti dalle iniziali difficoltà di erogazione dei finanziamenti, successivamente superate con l'apertura delle contabilità speciali.

Menzione a parte merita il caso del finanziamento destinato al restauro del Palazzo di *Propaganda Fide*, in Roma, - possesso extraterritoriale della Santa Sede - intervenuto nella realizzazione di un progetto pluriennale rivolto prevalentemente al restauro sia interno, sia della facciata esterna, nonché alla creazione di una pinacoteca all'interno dello stesso edificio.

Deve darsi notizia, tuttavia, di una iniziativa della Procura regionale della Corte dei conti presso la Sezione giurisdizionale per la Regione Lazio, che ha chiamato in giudizio il Direttore generale di ARCUS e due funzionari ritenendo essenzialmente che la Società avrebbe finanziato un'opera di restauro avviata prima dell'ammissione al finanziamento (il contratto tra la Congregazione e l'impresa appaltatrice è stato stipulato in data 15 novembre 2004) avrebbe corrisposto somme relative ad opere che - si legge nell'atto - "non saranno adibite a Pinacoteca e comunque che non saranno aperte al pubblico".

Va segnalato, altresì, il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali del 30 dicembre 2009 che, con riguardo a quanto disposto nel D.I. 1 dicembre 2009, recante la programmazione degli interventi per l'anno medesimo, approva il programma di attività di Cinecittà Luce spa presentato da Cinecittà Holding per l'anno 2009, per l'importo complessivo di € 18.800.000 e lo finanzia per € 15.800.000, a valere sulle risorse del predetto decreto interministeriale del 1 dicembre 2009.

Su tale progetto non risulta si sia pronunciato ancora il Consiglio di amministrazione di ARCUS.

#### **4. Risultanze di bilancio**

**4.1** Come nei precedenti referti, al fine di agevolare la lettura e la valutazione delle risultanze gestionali, soprattutto per le connesse incidenze sul bilancio, va ancora premesso che: lo statuto prescrive la destinazione degli utili ai fini istituzionali; le norme primarie prevedono la principale missione di ARCUS destinata allo sviluppo degli investimenti nella cultura, qualificandone come tali i suoi interventi, collegandoli alle infrastrutture e individuando le relative modalità di provvista nell'assunzione di mutui; le clausole della convenzione attuativa del programma interministeriale pongono interamente a carico del bilancio statale la restituzione dei mutui (capitale e interessi), mentre la disponibilità dei fondi viene acquisita dalla Cassa depositi e prestiti – individuata a seguito di gara bandita in relazione ai decreti interministeriali di individuazione dei progetti, come prescritto dal regolamento – solo dopo la deliberazione degli interventi da parte dell'organo di amministrazione della Società.

Conviene altresì nuovamente premettere che, sul piano contabile, ARCUS si atteggiava quale strumento di gestione e di reperimento dei mezzi finanziari calcolati su una quota degli stanziamenti statali per le infrastrutture; le risorse acquisite rivestono, anche per origine, la natura di investimenti, essendo allocate le somme relative ai limiti di impegno – sulle quali vengono attualizzate quelle prese a mutuo, da restituire in quindici annualità – nella parte in conto capitale del bilancio statale; il quadro normativo determina importanti riflessi sul bilancio, soprattutto per le risorse provenienti dai mutui e per la loro natura di investimenti con oneri a carico del bilancio statale, di norma non imputate al conto economico di ARCUS in quanto gli interessi sono a carico del Ministero; i fondi da mutuo non sono, infatti, mezzi propri della Società, in quanto vincolati nella destinazione e si traducono in fatti economici solo per la modesta quota assegnata per il funzionamento iniziale oppure ove impiegati direttamente per altri interventi; gli stessi fondi da mutuo risultano, pertanto, esposti nello stato patrimoniale, rispettivamente tra le liquidità in entrata, per le traenze dalla Cassa depositi e prestiti e, tra gli altri debiti, per gli interventi deliberati ma ancora da erogare ed in parte ulteriore nei conti d'ordine, con dimostrazione della movimentazione nella nota integrativa. Una scelta di chiarezza e trasparenza in linea con le disposizioni del codice civile.

Il precedente referto della Corte ha ribadito l'esigenza della soluzione di taluni importanti problemi – aggravati dall'aumento delle somme mutate, dalla possibile confusione con le risorse proprie della Società e dal potenziale utilizzo per il funzionamento o, peggio, a ripiano di perdite – riguardanti sia la tenuta della contabilità, che la stessa impostazione dei bilanci: innanzitutto, quello della separazione o quantomeno

della evidenziazione autonoma delle somme mutate e vincolate nella destinazione (e dei rispettivi interessi) ed in attesa di erogazione; inoltre, quello della pari evidenziazione autonoma dei corrispondenti proventi, da collocare tra le componenti del patrimonio netto, in vista di una periodica riprogrammazione interministeriale. In esito alle ripetute insistenze anche istruttorie della Corte, va positivamente sottolineata la istituzione di un apposito conto corrente separato, nel quale confluiscono le somme provenienti dal mutuo, esclusivamente per la gestione dei progetti da finanziare.

**4.2** Così come per i precedenti bilanci, anche per quello chiuso al 31 dicembre 2009, la redazione è quella ordinaria prevista dal codice civile, nonostante permangano i requisiti per la compilazione in forma abbreviata. La scelta persegue l'obiettivo di assicurare maggiore completezza, chiarezza e trasparenza. Il bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. In quest'ultima, tra l'altro, sono evidenziati: i compiti di ARCUS, le risorse disponibili ed il risultato di esercizio; i principi di redazione civilistici ed i criteri di formazione e di valutazione, rimasti immutati rispetto al precedente esercizio; l'informativa sulle singole voci, per la quale si ribadisce l'esigenza di una maggiore specificazione, soprattutto quanto alle variazioni dei costi "per servizi"; la già cennata descrizione dei rapporti finanziari con la Cassa depositi e prestiti, anche per gli effetti sullo stato patrimoniale e nella istituzione fra i conti d'ordine di un "sistema improprio degli impegni", che espone la movimentazione dei corrispondenti fondi; le informazioni sull'organico aziendale e sui compensi complessivi spettanti agli organi.

La relazione sulla gestione fornisce elementi: sulle condizioni operative; sull'azione svolta dalla Società e sui progetti più significativi; sull'andamento delle risultanze economiche e patrimoniali e sulla loro prevedibile evoluzione. La relazione del Collegio dei sindaci riferisce sulle principali funzioni esercitate: per quelle di legalità ed amministrative, attestando l'inesistenza di violazioni normative e di operazioni tali da compromettere l'integrità patrimoniale e l'eseguita valutazione sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile; per quelle di revisione contabile, attestandone l'avvenuta esecuzione sulla tenuta della contabilità ed attraverso le periodiche verifiche e concludendo con il giudizio di corrispondenza del bilancio ai libri ed alle scritture contabili e quindi con parere favorevole alla sua approvazione, anche per la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

**4.3** Le risultanze dello stato patrimoniale sono esposte nel seguente prospetto, con riporto dei dati del 2008, ai fini di raffronto.

**STATO PATRIMONIALE**

<b>ATTIVO</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
<b>A) Immobilizzazioni</b>			
- <b>Immateriali:</b>			
Costi di impianto e di ampliamento	3.130		4.788
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	16.000	8.000	1.269
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.904	1.587	
Altre	46.728	35.944	25.161
<b>Totale imm. immateriali</b>	<b>67.762</b>	<b>45.531</b>	<b>31.218</b>
- <b>Materiali:</b>			
Attrezzature industriali e commerciali	724	1.304	3.598
Altri beni	74.015	64.281	59.531
<b>Totale imm. materiali</b>	<b>74.739</b>	<b>65.585</b>	<b>63.129</b>
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>142.501</b>	<b>111.116</b>	<b>94.347</b>
<b>B) Attivo circolante</b>			
- <b>Crediti:</b>			
Crediti verso clienti (entro 12 mesi)	60.000	69.500	8.333
Crediti tributari (entro 12 mesi)	37.772	1.057.876	590.137
Crediti verso altri (entro 12 mesi)	522	201	---
Crediti verso altri (oltre 12 mesi)	42.000	42.000	42.310
Imposte anticipate	76	0	0
<b>Totale crediti</b>	<b>140.370</b>	<b>1.169.577</b>	<b>640.780</b>
- <b>Disponibilità liquide:</b>			
Depositi bancari e postali	91.995.770	70.030.731	84.523.100
Denaro e valori in cassa	93		108
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>91.995.863</b>	<b>70.030.731</b>	<b>84.523.108</b>
<b>Totale Attivo circolante</b>	<b>92.136.233</b>	<b>71.200.308</b>	<b>85.163.988</b>
<b>C) ratei e risconti:</b>			
Vari	6.403	8.056	7.783
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>92.285.137</b>	<b>71.319.480</b>	<b>85.266.118</b>
<b>PASSIVO</b>			
<b>A) Patrimonio netto</b>	8.000.000	8.000.000	8.000.000
a) Capitale	70.626	179.226	291.452
b) Riserva legale			
d) Utili portati a nuovo	1.341.895	3.405.297	5.537.597
c) Avanzo d'esercizio	2.172.002	2.244.526	342.996
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>11.584.523</b>	<b>13.829.049</b>	<b>14.172.046</b>
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	31.600	44.055	56.569
<b>D) Debiti: (tutti entro 12 mesi)</b>			
Debiti verso banche		322	---
Acconti		47.400	
Debiti verso fornitori	60.416	42.289	42.730
Debiti tributari	130.620	29.283	197.470
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	23.880	21.044	44.962
Altri debiti	75.912.651	52.804.646	66.506.091
<b>Totale debiti</b>	<b>76.127.567</b>	<b>52.944.984</b>	<b>66.791.253</b>
<b>C) Ratei e risconti:</b>			
Vari	4.541.447	4.501.392	4.246.250
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>92.285.137</b>	<b>71.319.480</b>	<b>85.266.118</b>
<b>Conti d'ordine:</b>			
a) Sistema improprio degli impegni	52.640.839	54.181.239	50.738.744

Il totale delle attività ammonta ad 85,1 mln (71,3 nel 2008, 92,3 nel 2007) a fronte di pari passività, delle quali ultime 66,7 mln (52,9 nel 2008, 76,1 nel 2007) per debiti e 4,2 mln (4,5 nel 2008, 4,5 nel 2007) per risconti, oltre a 14,1 mln (13,8 nel 2008, 11,6 nel 2007), quale importo del patrimonio netto. La variazione delle due componenti, rispetto al 2007, continua ad essere connessa essenzialmente a due voci, che riflettono la preminente azione istituzionale, alimentate rispettivamente dall'aumento dei depositi bancari e dagli altri debiti.

La voce predominante delle attività, infatti, è ancora costituita dalle disponibilità liquide ed appunto dai già richiamati depositi per 84,5 mln (70,0 nel 2008, 91,9 nel 2007), che rappresentano i saldi contabili dei conti riferiti al capitale sociale. Questo, (pari ad 8.000.000 di euro, produce interessi nella misura dell'euribor a un mese meno 0,08 (che, all'inizio di gennaio 2010, corrisponde ad un tasso di interesse dello 0,399%).

Conservano un livello comparativamente modesto tutte le restanti voci dell'attivo, nel cui ambito i crediti – esposti al presumibile valore di realizzo - registrano una forte flessione, essenzialmente imputabile a quelli tributari, riferibili all'Ires. I crediti verso clienti – con valori dimezzati – sono interamente rappresentati da una fattura emessa e non totalmente incassata per attività consulenziale svolta ai fini della redazione del piano relativo al progetto "Lomellina", mentre quelli verso altri (unica posta oltre i 12 mesi) derivano essenzialmente dal deposito cauzionale della locazione per la sede operativa della Società.

Le immobilizzazioni segnano un decremento, sia nel totale che nelle componenti materiali ed immateriali, soprattutto per l'incidenza degli ammortamenti.

Fra le passività mantengono assoluta preminenza i debiti – tutti esposti al valore nominale e con scadenza entro i 12 mesi – ed in particolare "gli altri debiti", quasi totalmente formati dalla sottovoce "debiti verso terzi per progetti da finanziare" pari a 66,5 nel 2009 (52,8 mln nel 2008, 75,9 nel 2007) e rappresentano in via preponderante le somme derivanti dai mutui tratti dalla Cassa depositi e prestiti. Tale sottovoce sale con la traenza dei fondi per i progetti deliberati e decresce con la loro erogazione, correlata alla effettiva esecuzione, indicando il saldo dei flussi in entrata ed uscita e costituendo anche un possibile indicatore sintomatico negativo dell'efficienza aziendale, influenzato peraltro dalla già rilevata dilatazione degli stanziamenti e dei progetti.

I rimanenti debiti assumono minore significatività, sia per dimensione che per natura, essendo di livello modesto e tendenzialmente decrescente: quelli tributari, 197,4 nel 2009, 29,2 nel 2008, 130,6 nel 2007. Anche i debiti verso fornitori sono in sensibile calo: 42,7 nel 2009, 42,2 nel 2008, 60,4 nel 2007.



I risconti passivi (dopo un incremento, 1.158.257 euro, nel 2005; 3.139.263, nel 2006; 4.541.447, nel 2007, risultano stabilizzati nel 2008 4.501,6 e si riducono nel 2009 quando sono pari a 4.246,2) rappresentano pressoché esclusivamente le quote annuali dei contributi in conto esercizio - previsti nelle convenzioni di attuazione dei programmi interministeriali, per l'avvio aziendale e a copertura delle spese non ancora finanziabili con mezzi propri - che non sono state utilizzate nell'esercizio di riferimento e rinviate a quello successivo.

Registra un ulteriore aumento il fondo per il trattamento di fine rapporto che si colloca su 56,5 mln nel 2009 (erano 44.055 mln nel 2008, 31.600 nel 2007) soprattutto per effetto dei più elevati trattamenti riconosciuti, anche attraverso il passaggio di un dipendente alla qualifica dirigenziale ed una assunzione a tempo indeterminato, disposta nel corso dello stesso anno.

Continua a salire il patrimonio netto, portandosi da 11.584.523 euro del 2007 ai 13.829.049 del 2008, ai 14.172 nel 2009, pari all'avanzo di esercizio; il capitale sociale rimane immutato nell'importo di 8 mln di euro, interamente sottoscritto e versato dal Ministero dell'economia. L'invarianza del capitale sociale, dopo sei anni di operatività aziendale, si conferma quale indizio sintomatico negativo sulla capacità di ARCUS di aprirsi alla collaborazione soprattutto con le regioni e le autonomie locali, prevista dalla legge istitutiva e dallo Statuto; quanto alle altre componenti, va ribadita l'esigenza che i proventi originati dalle somme mutate siano accantonati in un'apposita posta, ai fini di una eventuale riprogrammazione interministeriale.

Dal seguente prospetto di riclassificazione, desunto dalla relazione sulla gestione, emerge una struttura patrimoniale così composta:

**STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO**

	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>
<b>Impieghi:</b>			
Immobilizzazioni immateriali nette	67.762	45.531	31.218
Immobilizzazioni materiali nette	74.739	65.585	63.129
<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>142.501</b>	<b>111.116</b>	<b>94.347</b>
Crediti	140.370	1.169.577	640.780
Disponibilità liquide	91.995.863	70.030.731	84.523.208
Ratei e risconti attivi	6.403	8.056	7.783
<b>Attività d'esercizio</b>	<b>92.142.636</b>	<b>71.208.364</b>	<b>85.171.771</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>92.285.137</b>	<b>71.319.480</b>	<b>85.226.118</b>
<b>Passivo:</b>			
Debiti verso banche		322	---
Debiti verso fornitori	60.416	42.289	42.730
Acconti		47.400	---
Debiti tributari e previdenziali	154.500	50.327	242.432
Altri debiti	75.912.651	52.804.646	66.506.091
Ratei e risconti passivi	4.541.447	4.501.392	4.246.250
<b>Passività d'esercizio</b>	<b>80.669.014</b>	<b>57.446.376</b>	<b>71.037.503</b>
<b>Capitale d'esercizio netto</b>	<b>11.616.123</b>	<b>13.873.104</b>	<b>14.228.615</b>
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-31.600	-44.055	-56.569
<b>Passività a medio lungo termine</b>	<b>-31.600</b>	<b>-44.055</b>	<b>-56.569</b>
<b>Capitale investito</b>	<b>11.584.523</b>	<b>13.829.049</b>	<b>14.172.046</b>
Patrimonio netto	-11.584.523	-13.829.049	-14.172.046
Posizione finanziaria netta a breve termine	91.995.863	70.030.409	84.523.208
<b>Mezzi propri e indebitamento finanziario netto</b>	<b>80.411.340</b>	<b>56.201.360</b>	<b>70.351.162</b>

Dall'analisi dei dati si rileva un andamento altalenante nel triennio oggetto di referto.

Il modesto valore del capitale immobilizzato, che in questa fase dell'attività della Società incide inoltre sulle componenti passive diverse dagli "altri debiti", tra le quali registrano un forte aumento i risconti passivi, a causa del già menzionato rinvio a nuovo esercizio dei contributi di funzionamento. Va peraltro confermata l'integrale copertura delle passività nel più ampio ammontare delle attività - anche al netto di quelle sul conto di deposito per 8.935.207,53 euro - e quindi una perdurante situazione di sostanziale stabilità.

Siffatto quadro positivo rimane ovviamente correlato - come sottolineato nei precedenti referti - alla protrazione dell'attività di esecuzione dei progetti interministe-

riali, integralmente finanziati e circoscritti ad una scadenza fissa sia pure pluriennale, ma potrebbero innescarsi rischi per la conservazione dello stesso capitale sociale, qualora venissero riattivate iniziative di costituzione di nuovi organismi, come quelle segnalate nel capitolo delle attività. Per tali ultime iniziative e per quelle di partecipazione ad altri soggetti – pur se previste nello Statuto – deve la Corte nuovamente ribadire l'indispensabilità della previa verifica dei presupposti sulla accertata disponibilità di adeguate risorse di natura permanente, unitamente alla preventiva predisposizione di idonei e dettagliati piani di prefattibilità ed esecutivi, industriali e finanziari, privilegiando comunque una iniziale sperimentazione interna, sino al conseguimento di una sufficiente redditività.

4.4 Le risultanze del conto economico si riferiscono ai dati del 2007, 2008 e 2009.

**CONTO ECONOMICO**

(in unità di euro)

	2007	2008	2009
<b>A) Valore della produzione</b>			
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.506.160	575.665	1.047.319
- Altri ricavi e proventi:			
Vari	67	48	
Contributi in c/esercizio	28.375	117.871	60
	28.442	117.919	254.285
<b>Totale valore della produzione (A)</b>	<b>1.534.602</b>	<b>693.584</b>	<b>1.301.664</b>
<b>B) Costi della produzione</b>			
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	11.702	11.192	10.725
- Per servizi	653.180	455.344	603.039
- Per godimento beni di terzi	220.319	221.953	224.896
- Per il personale:			
a) salari e stipendi	275.452	271.234	324.677
b) oneri sociali	120.897	122.195	142.873
c) trattamento fine rapporto	12.232	12.560	12.622
	408.581	405.989	480.172
- Ammortamenti e svalutazioni:			
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	22.231	22.231	19.101
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	11.816	12.253	13.408
- Oneri diversi di gestione	34.047	34.484	32.509
	3.853	4.661	3.365
<b>Totale costi della produzione (B)</b>	<b>1.331.682</b>	<b>1.133.623</b>	<b>1.354.706</b>
<b>Differenza valore e costi produzione (A - B)</b>	<b>202.920</b>	<b>-440.039</b>	<b>-53.042</b>
<b>C) Proventi ed oneri finanziari</b>			
- Altri proventi finanziari:			
a) proventi diversi dai precedenti	3.110.519	3.565.166	582.552
<b>Totale proventi e oneri finanziari (C)</b>	<b>3.110.519</b>	<b>3.565.166</b>	<b>582.552</b>
<b>D) Rettifiche e oneri straordinari</b>			
- Proventi	1		169
- Oneri	-430	-14.471	-504
<b>Totale delle partite straordinarie (D)</b>	<b>-429</b>	<b>-14.471</b>	<b>-335</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A - B + C - D)</b>	<b>3.313.010</b>	<b>3.110.656</b>	<b>529.175</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:			
a) imposte correnti	-1.141.008	-866.130	-186.179
a) imposte differite (anticipate)			
	-1.141.008	-866.130	-186.179
<b>Avanzo / Disavanzo (-) dell'esercizio</b>	<b>2.172.002</b>	<b>2.244.526</b>	<b>342.996</b>

Il conto economico chiude, come per gli esercizi precedenti, in utile, in un ammontare, nel 2009, nettamente inferiore a quelli dei due esercizi precedenti, per effetto della drastica riduzione dei proventi finanziari.

Il valore della produzione, in netto aumento, 1.301.664 nel 2009, rispetto al 2008 (693.584), si riavvicina ai valori del 2007 (1.534.602 dal 2007), i costi della produzione rimangono sostanzialmente stabili: 1.354.706 nel 2009, rispetto al 2008 (1.133.623) ed al 2007 (1.331.682).

Il saldo positivo dei proventi ed oneri finanziari si attesta su euro 582.552, inferiore rispetto ai 3.565.166 euro del 2008, in ripresa rispetto ai 3.110.519 del 2007.

Le imposte sul reddito si attestano nel 2009 su 186.179 euro rispetto ai 866.130 del 2008 (1.141.008 nel 2007).

**CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO**

	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>% Variazioni 2009 su 2008</b>	<b>Variazioni 2009 su 2008</b>
Ricavi netti	1.506.160	575.665	1.047.319	81,93%	471.654
Costi esterni	-889.054	-693.150	-842.025	21,48%	-148.875
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>617.106</b>	<b>-117.485</b>	<b>205.294</b>	274,74%	322.779
Costo del lavoro	-408.581	-405.989	-480.172	18,27%	-74.183
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>208.525</b>	<b>-523.474</b>	<b>-274.878</b>	-47,49%	248.596
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	-34.047	-34.484	-32.509	-5,73%	1.975
<b>Risultato operativo</b>	<b>174.478</b>	<b>-557.958</b>	<b>-307.387</b>	-44,91%	250.571
Proventi diversi	28.442	117.919	254.345	115,69%	136.426
Proventi ed oneri finanziari	3.110.519	3.565.166	582.552	-83,66%	-2.982.614
<b>Risultato ordinario</b>	<b>3.313.439</b>	<b>3.125.127</b>	<b>529.510</b>	-83,06%	-2.595.617
Componenti straordinarie nette	-429	-14.471	-335	-97,69%	14.136
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>3.313.010</b>	<b>3.110.656</b>	<b>529.175</b>	-82,99%	-2.581.481
Imposte sul reddito	-1.141.008	-866.130	-186.179	-78,50%	679.951
<b>Risultato netto</b>	<b>2.172.002</b>	<b>2.244.526</b>	<b>342.996</b>	-84,72%	-1.901.530

I risultati ordinari delle gestioni 2007-2009 confermano il conseguimento dell'equilibrio economico solo grazie ai proventi finanziari, ancorché in forte diminuzione. Appare quindi rafforzata l'esigenza di una revisione dei contributi di funzionamento e di una separata contabilizzazione, nell'ambito dell'area finanziaria, dei proventi collegati alle risorse destinate ai progetti, per assicurare il pieno rispetto della loro specifica finalizzazione.

Nella relazione sulla gestione si sottolinea che ARCUS è inserita fin dal 2006 nel conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni ed ha quindi versato per lo stesso anno, al bilancio statale, un importo di 18.964 euro, calcolato nella prescritta quota percentuale delle spese per consumi intermedi. Quanto al successivo versamento, effettuato nel 2007 per complessivi 77.816 euro, la Società ha poi chiesto il rimborso, in esito alle intervenute modifiche normative, che hanno disposto l'abrogazione, con la finanziaria 2008, della disposizione istitutiva.

## **5. Conclusioni**

**5.1** A poco più di sei anni dalla sua costituzione, varato il regolamento (D.I. 24 settembre 2008) che disciplina i criteri e le modalità per l'utilizzo e la destinazione delle risorse finanziarie messe a disposizione della società (il 3 per cento degli stanziamenti previsti nel bilancio del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) rimane tuttora da verificare compiutamente l'autonoma capacità di ARCUS sia di promuovere interventi culturali - significativamente innovativi ed a minori costi e comunque diversi da quelli ordinari ministeriali - sia di aggregare sul territorio soggetti ed iniziative, moltiplicando in tal modo apporti progettuali e risorse finanziarie. In questo contesto l'anno 2009, dopo la lunga gestione commissariale, terminata solo sul finire del 2008, costituisce una prima fase essenziale per la verifica della piena funzionalità della scelta societaria, per la quale appare essenziale un ruolo del Consiglio di amministrazione maggiormente propositivo nell'istruttoria dei progetti.

Resta in ogni caso ferma l'esigenza - anche a seguito dell'adozione della ricordata disciplina regolamentare - che le scelte sui progetti siano precedute dalla fissazione di idonei criteri di autolimitazione e da adeguati procedimenti di garanzia. Va anzi ribadito che appare indispensabile l'anticipata definizione di un compiuto ed ampio percorso programmatico, che coinvolga i diversi livelli di governo ed i principali attori del settore sul territorio e che, comunque, sia posta fine a fenomeni di eccessiva frammentazione degli stanziamenti e di iniziative sostitutive o integrative di quelle ordinarie ministeriali.

**5.2** Quanto alla struttura organizzativa, l'esigenza primaria è quella che siano assicurate la massima snellezza e flessibilità, in coerenza con il ruolo affidato ad ARCUS, di soggetto "facilitatore" e non esecutore degli interventi. In proposito, tuttavia, va osservato che un maggiore ruolo nell'attività istruttoria e di monitoraggio della realizzazione dei progetti e la verifica della rispondenza della documentazione esibita ai fini della liquidazione degli stati di avanzamento, richiedono un impegno che l'attuale struttura non sembra in condizione, in molti casi, di attuare occorrendo specifici strumenti operativi e adeguate professionalità.

**5.3** Nel periodo in esame non sono mutate le caratteristiche dell'azione istituzionale svolta, ancora essenzialmente impegnata nell'attuazione dei programmi interministeriali, i quali hanno evidenziato una sempre maggiore frammentazione degli stanziamenti e delle iniziative analiticamente elencate ed inoltre i ritardi nella fase di approvazione ed in

quella della concreta esecutività delle relative convenzioni, perpetuando un più frequente sostegno di progetti già avviati o addirittura conclusi, soprattutto nel settore dello spettacolo, con conseguente trasformazione dei finanziamenti in mere contribuzioni, in contrasto con la natura di investimenti degli interventi e con il ruolo promozionale di ARCUS, prefigurati dal legislatore.

Quanto alle iniziative generate da progettualità autonoma, che nella fase di avvio avevano avuto un ruolo significativo, nonostante l'attivazione del portale societario e la ricezione di numerose proposte progettuali non hanno assunto pienamente l'importanza che giustifica il ricorso allo strumento societario.

Appare quindi indispensabile ribadire la necessità che il decreto annuale di programmazione interministeriale sia tempestivamente emanato ed il suo contenuto sia coerente con la missione affidata dalla legge ad ARCUS, la quale dovrà concretamente sperimentare un compiuto sistema di misurazione dell'impatto degli interventi, che dimostri il valore aggiunto della sua azione, come più volte sostenuto dalla Corte.

Le analisi più aggiornate confermano i contenuti prevalenti di attività istruttorie giuridico/amministrative, di deliberazione dei finanziamenti e di monitoraggio sulla esecuzione dei progetti - i quali hanno durata pluriennale e evidenziano generalizzati ritardi per quelli collegati alle infrastrutture e, di converso, una rapida conclusione nel settore dello spettacolo - mentre i prescritti adempimenti di referto (annuali, del Dicastero per i beni culturali e, trimestrali, per la Società) risultano sempre tempestivi, ma non sempre soddisfacenti nell'analisi degli scostamenti dagli obiettivi e nella indicazione delle cause e delle misure di rimedio, anche se le specifiche sollecitazioni della Corte in proposito hanno determinato un più attento approfondimento della tematica esposta.

I programmi 2008 e 2009 vedono quasi integralmente esaurita la fase deliberatoria, ma confermano alcuni importanti ritardi nella conclusione dei lavori rispetto alle scadenze del cronoprogramma e quindi nella erogazione dei finanziamenti, per cui vanno reiterate le raccomandazioni sull'adozione di tutte le più idonee misure sollecitatorie e di rimedio previste nelle singole convenzioni.

In relazione alle iniziative, riguardanti altri soggetti creati, rispettivamente, nel settore della sicurezza dei beni culturali ed attraverso una società dedicata e per l'istituzione di una agenzia nazionale per il rating del paesaggio - ambedue sospese, in esito alle istruttorie aperte - deve la Corte reiterare le osservazioni e considerazioni formulate nei precedenti referti per iniziative in parte analoghe, promosse e poi abbandonate. Iniziative che implicano innanzitutto la rigorosa verifica di tutti gli indispensabili presupposti - costituiti innanzitutto dalla redazione di adeguati piani di fattibilità (industriali, commerciali e finanziari) e da un'approfondita e documentata analisi



di costi e benefici - che comprovino preferenza e sostenibilità della scelta di creazione di nuovi soggetti; quest'ultima resta comunque condizionata alla prescritta intesa del Ministero dell'economia, del quale appare condivisibile ed anzi da attuare rapidamente, il proposto inserimento di apposite clausole statutarie sui casi e limiti delle procedure attuative.

**5.4** Le risultanze di bilancio continuano a riflettere le peculiarità normative di ARCUS, quale società pubblica che trae le prevalenti risorse da mutui accesi presso la Cassa depositi e prestiti, con accollo dei corrispondenti oneri di restituzione a carico del bilancio statale. I fondi tratti dai mutui non costituiscono pertanto mezzi propri della Società, anche per lo specifico vincolo di destinazione ai progetti del programma interministeriale, - con conseguente esposizione pressoché esclusiva nello stato patrimoniale, mentre della loro movimentazione viene data dimostrazione nella nota integrativa.

A sei anni dalla costituzione di ARCUS, restano ancora da risolvere definitivamente i problemi connessi ad una più idonea contabilizzazione ed imputazione in bilancio delle somme provenienti direttamente ed indirettamente dai mutui, soprattutto per gli interessi maturati sulle relative giacenze, da tenere separati o autonomamente evidenziati e per i corrispondenti proventi, da allocare in apposita riserva del netto patrimoniale, in vista di una periodica riprogrammazione interministeriale, non apparendo ancora esaustiva - anche se valutabile come primo passo positivo, in risposta alle sollecitazioni della Corte - l'istituzione, nel 2007, di uno specifico conto dedicato. Inoltre altre due misure richiedono una urgente definizione: l'istituzione, da parte della Società, di un compiuto ed obiettivo sistema di tariffazione dei compensi di istruttoria e di monitoraggio dei progetti, tuttora determinati in misura fissa e forfettizzata, anche per quelli già conclusi; la ricalibratura, da parte dei competenti Dicasteri, dei contributi di funzionamento iniziale, quantomeno sulla base del budget e del bilancio di ARCUS.

La situazione patrimoniale espone un netto in progressiva crescita (da 11,5 mln di euro del 2007 ai 13,8 mln del 2008 ai 14,1 del 2009) e le principali componenti continuano ad essere costituite dalle liquidità, a fronte del modesto livello delle immobilizzazioni, che segnano un lieve decremento per la maggiore incidenza degli ammortamenti rispetto alle minori acquisizioni, volte a completare l'arredamento della nuova sede operativa, presa in locazione. Tra le liquidità, predominano le somme tratte dalla Cassa depositi e prestiti per i progetti deliberati, mentre le immobilizzazioni - soprattutto quelle materiali - rispecchiano la principale missione di ARCUS, non orientata alla crescita delle componenti attive fisse.

Le risorse tratte dalla Cassa incidono parallelamente sulle passività e sono espone nella sottovoce "debiti verso terzi per progetti da finanziare", che subisce un parallelo raddoppio, collegato in gran parte ai più elevati stanziamenti, ma che costituisce anche indicatore sintomatico di un peggioramento del livello delle erogazioni. L'ulteriore sensibile dilatazione dei risconti passivi, che rappresentano le già indicate quote per il funzionamento rinviate ai successivi esercizi, comprova l'evidenziata esigenza di una più adeguata commisurazione delle specifiche assegnazioni all'effettivo fabbisogno, mentre la persistente invarianza del capitale sociale, va ancora letta quale perdurante incapacità di aprirsi alla prevista collaborazione con altri enti territoriali e soggetti anche privati.

Il conto economico chiude nel 2009 per il quinto anno consecutivo in utile, ma per un importo (342.996, mln di euro) nettamente inferiore a quello del 2008 (2.244.526) ed a quello del 2007 (2.172.002), -1.901.530 sul 2008, pari a -84,72%.

Gli ammortamenti rimangono stabili mentre diminuiscono le imposte. Tali risultanze appaiono ancora principalmente alimentate dalla componente della gestione finanziaria, che, tuttavia, registra, dopo un apprezzabile incremento (dai 3,1 dei 2007 ai 3,5 mln di euro del 2008), un decremento, attestandosi su 582,5 mila euro.

Rispetto al valore della produzione i corrispondenti costi rimangono stabili (1,3 mln nel 2007, 1,1 nel 2008, 1,3 nel 2009).